

**Da:** massimiliano.marongiu [REDACTED]  
**Inviato:** mercoledì 31 ottobre 2018 14:55  
**A:** difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it  
**Oggetto:** Trasmissione osservazioni nell'ambito del procedimento di VAS del Piano Regionale Bonifica Siti Inquinati

**Priorità:** Alta

Con riferimento all'oggetto e al recente deposito presso gli uffici del Servizio valutazioni ambientali dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente della proposta di "Piano Regionale dei Rifiuti – Sezione Bonifica delle aree inquinate", adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 38/34 del 24/07/2018, con la presente si vuole portare all'attenzione della suddetta amministrazione la situazione ambientale concernente l'invaso di Maccheronis sul Rio Posada, al fine di poter segnalare alcuni elementi di criticità che potrebbero essere utili alla pianificazione degli interventi di competenza del Piano in oggetto.

Come tutti gli abitanti e frequentatori turistici dei territori serviti dalla rete di approvvigionamento alimentata dall'invaso di Maccheronis, sono a conoscenza della scarsa qualità delle acque del lago che, soprattutto nel periodo estivo, possiede spesso livelli qualitativi così bassi da non permetterne una potabilizzazione entro parametri che rispettino i limiti di legge. Pertanto, è molto frequente che, nonostante il processo di potabilizzazione, le acque che raggiungono le case non posseggano i requisiti per poter essere dichiarate potabili. In particolare, come emerge anche dalle notizie diffuse dai quotidiani, i livelli di torbidità, ferro e manganese, sono tali da non consentire in certi periodi dell'anno il raggiungimento dei requisiti di potabilità.

Lungi da poter individuare in tale sede le cause di tale degrado qualitativo delle acque, si segnalano di seguito alcuni elementi che, tuttavia, potrebbero essere tenuti in conto nelle fasi di pianificazione in corso.

Consultando i dati sulle analisi chimico-fisiche effettuate sulle matrici ambientali dell'invaso e disponibili on line nel Centro di Documentazione dei Bacini Idrografici (CEDOC), si segnalano in particolare i risultati analitici relativi ai sedimenti dell'invaso, rilevati nella stazione con codice 01150305. In particolare, dalle analisi condotte sui sedimenti dell'invaso, emergono valori critici per Nichel e Zinco. Il Nichel presenta infatti valori di concentrazione fino a 160 mg/kg (analisi del 24/11/2005, prot. 1911bis/S) e lo zinco fino a 690,3 mg/kg (analisi del 17/11/2004, prot. 1376/S).

Inoltre, nelle immediate vicinanze dell'invaso si rilevano i resti di pregresse attività minerarie che potrebbero costituire ulteriore elemento di pressione per le già critiche condizioni dell'invaso. Tali aree minerarie, che interessano in particolare i territori di Lodè e Torpè, sono indizio di uno sfruttamento estrattivo avvenuto sin dal lontano passato e attualmente dismesso. Alcune informazioni con relativo materiale fotografico delle pregresse attività minerarie sono disponibili nel sito web Miniere di Sardegna (<http://www.minieredisardegna.it>).

In particolare, si segnala la presenza di aree minerarie non più attive, i cui cunicoli scavati in sottoterraneo affiorano a breve distanza dall'invaso. E' il caso della miniera Gianna Aidu Entu, codice del Registro Regionale Minerario C145, oramai non più attiva ma i cui resti dell'attività mineraria pregressa risultano ancora evidenti, in particolare per via della presenza di cunicoli minerari tuttora accessibili.

Si chiede pertanto con la presente l'attivazione di opportuni processi di caratterizzazione ambientale dell'invaso, al fine di individuare le cause del degrado qualitativo della risorsa idrica ed attivare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e bonifica che si rendessero necessari.

Si segnala infine che l'importanza che riveste l'invaso in oggetto deriva non solamente dal fatto che lo stesso costituisca fonte principale di approvvigionamento idro-potabile per i comuni della Baronia, ma anche per via dell'alto

valore ambientale dello stesso, essendo compreso all'interno del "Parco Regionale di Tepilora, Sant'Anna e Rio Posada", oltre che utilizzato per l'irrigazione di aree agricole di rilievo.

CORDIALI SALUTI

Massimiliano Marongiu

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]